

→ **La protesta studentesca** Cortei e occupazioni: «Si va avanti almeno fino al 9 dicembre»

→ **Assemblea alla Sapienza** «Difendiamo i baroni? Assurdo, lottiamo per il diritto allo studio»

«Il governo non vuole ascoltarci ma noi adesso non ci fermiamo»

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Assemblee nelle facoltà occupate. La mobilitazione continua. «Saremo in piazza quando il ddl andrà in discussione al Senato». «Gravissima la militarizzazione della città. Il sit in a Montecitorio era autorizzato».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Dipartimento di Fisica, palazzina Marconi, città universitaria, Roma: la lotta continua. Fra i cartelloni appesi all'ingresso ce n'è uno con il curriculum di Mariastella Gelmini e un altro che raffronta i tagli a università e ricerca con gli stanziamenti per il Ponte di Messina e per la TAV.

Gli studenti sono in assemblea nell'aula Majorana, affollatissima. Discutono su come andare avanti: «Saremo di nuovo in piazza quando il ddl Gelmini andrà in discussione al Senato». Intanto arriva l'appello di tutte le associazioni: «Per quella data occupazione simbolica di tutti i rettorati». Le decisioni di questa assemblea dovranno coordinarsi con quelle delle altre facoltà occupate, alla Sapienza sono Medicina e Giurisprudenza (fatto quasi senza precedenti), Scienze politiche e Lettere. Poi c'è Architettura a Valle Giulia e Ingegneria a San Pietro in Vincoli.

L'occupazione continua ma si fa lezione lo stesso, la biblioteca è piena di gente che studia, «interrompiamo solo nei giorni di mobilitazione in piazza», dicono. Altro tema dell'assemblea è, spiegano Alfredo, Alessia, Ornella, Francesco, «la valutazione dei fatti di martedì, la gravissima militarizzazione di Roma». «Hanno bloccato l'intera città». «Il dissenso è alla base della democrazia e protestare mentre si vota una legge che ti riguarda sotto il parlamento è la forma più normale di democrazia». «Ci hanno vietato una piazza autorizzata, per il sit in a Montecitorio la Cgil aveva chiesto l'autorizzazione». «I romani bloccati nel traffico devono ringraziare loro». «Unità cinofile, esercito, poli-

La protesta napoletana Un centinaio di universitari, ieri, hanno occupato la stazione Centrale di Napoli